

UNITY EUROPE

Work package n°2 - Assessment & Repository

Riferimento del progetto: 2023-2-FR02-KA220-YOU-000174752

Attività 1

Valutazione di fattori e sfide

Final Assessment Report

Elaborato da: UNITY EUROPE Partnership



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agence du Service Civique. Né l'Unione Europea né l'Agence du Service Civique possono essere ritenuti responsabili per essi.

Indice

Introduzione	3
Indicatori quantitativi e qualitativi sui giovani immigrati.....	5
Driver, opportunità e sistema di supporto	14
Sfide e valutazione del gap di competenze	20
Punti chiave e identificazione delle aree di formazione	23
Bibliografia.....	27



Introduzione

“L’immigrazione non è una minaccia. L’immigrazione è una necessità. Contribuirà a rendere l’Europa più dinamica, prospera e competitiva”

Cecilia Malmström, ex Commissario Europea per gli Affari interni

Iniziamo questo rapporto citando Cecilia Malmström per sottolineare la nostra visione riguardo all’immigrazione e riaffermare l’impegno del nostro partenariato a sostenere l’integrazione efficace e sostenibile dei giovani immigrati nei paesi europei e nell’Unione Europea in generale.

Questo rapporto di valutazione finale riflette gli sforzi collaborativi dei nostri partner nella mappatura e nell’analisi dei dati quantitativi e qualitativi relativi alla situazione dei giovani immigrati in Europa. Il suo scopo è quello di identificare le principali sfide e lacune formative che ne impediscono la piena integrazione sociale e professionale.

In particolare, il rapporto esamina i vari fattori e gli ostacoli affrontati dai giovani immigrati nei paesi partner (Francia, Spagna, Italia, Cipro, Turchia) e in tutta Europa. Fornisce approfondimenti sui fattori che influenzano la loro integrazione, tra cui le barriere linguistiche, le complessità legali, la diversità culturale e le sfide economiche. Il report funge da risorsa preziosa per comprendere le esigenze specifiche di questo obiettivo, informando le future attività del progetto, in particolare lo sviluppo del Toolbox UNITY EUROPE (WP3) e le raccomandazioni politiche.

Dopo aver analizzato gli indicatori quantitativi e qualitativi, descritto le opportunità e i sistemi di supporto e valutato le sfide e i principali inibitori all’integrazione, i partner hanno identificato **8 aree formative specifiche** e argomenti/competenze rilevanti che serviranno come tabella di marcia per lo sviluppo di contenuti educativi mirati, garantendo che i corsi offerti nel WP3 siano altamente pertinenti e di impatto:

1. Networking, comunicazione e soft skills
2. Competenza linguistica e culturale
3. Creazione di un CV conforme agli standard dell’UE
4. Competenza imprenditoriale
5. Alfabetizzazione finanziaria
6. Alfabetizzazione digitale
7. Benessere mentale

8. Educazione ai diritti legali e all'impegno civico/politico



Indicatori quantitativi e qualitativi sui giovani immigrati

Questa parte del rapporto evidenzia le principali tendenze demografiche, le sfide nell'istruzione, nell'occupazione e nell'integrazione sociale, nonché le diverse esperienze dei giovani immigrati in Europa, con particolare attenzione a Francia, Spagna, Italia, Cipro e Turchia, richiamando l'attenzione sugli ostacoli incontrati dai cittadini extracomunitari.

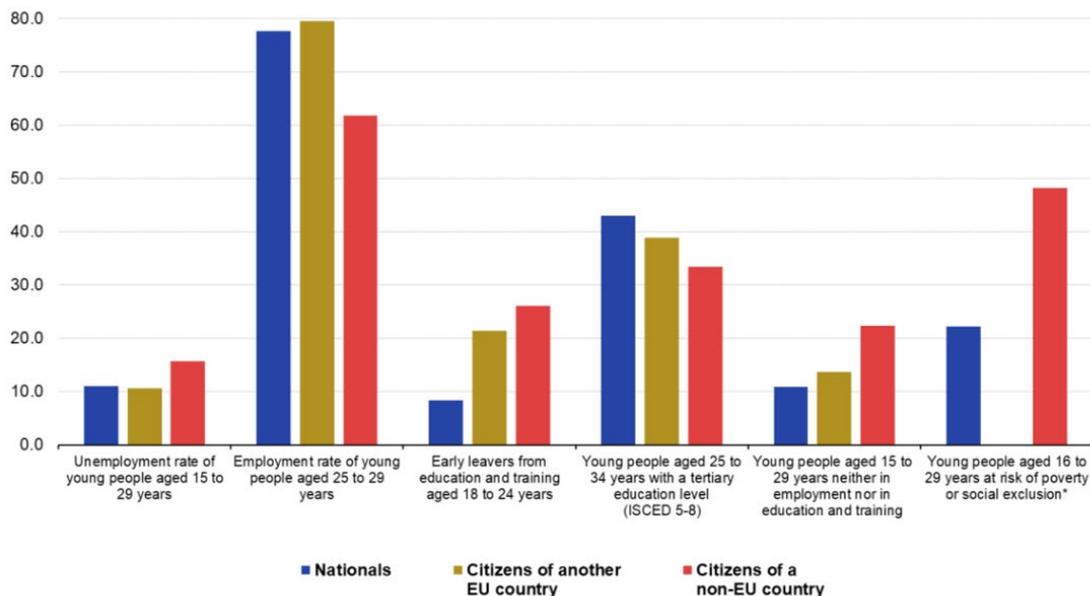
Livello europeo

Nel 2023, circa 20,9 milioni di persone che vivevano nell'Unione Europea erano cittadini di paesi terzi, mentre altri 3,9 milioni erano cittadini di diversi Stati membri dell'UE. Le maggiori concentrazioni di stranieri si sono verificate in paesi come Germania, Spagna, Francia e Italia. Nella maggior parte dei paesi dell'UE, molti stranieri provengono da paesi terzi e tendono ad essere più giovani rispetto alla popolazione residente. L'età mediana degli stranieri era di 36,5 anni, significativamente più giovane dell'età mediana di 45,7 anni della popolazione nazionale (Eurostat, 2023).

I giovani provenienti da un contesto migratorio, in particolare quelli nati all'estero o con genitori nati all'estero, costituiscono una popolazione in crescita nell'UE. Questo gruppo si trova ad affrontare **sfide distinte, soprattutto nel campo dell'istruzione**. Ad esempio, i giovani adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni con genitori nati all'estero hanno meno probabilità di ottenere un'istruzione superiore rispetto ai loro coetanei con genitori nativi. Inoltre, è più probabile che abbandonino precocemente la scuola e corrano maggiori rischi essere disoccupati e per nulla impegnati nell'istruzione o nella formazione.

Grafico 1 - Indicatori selezionati dell'integrazione dei giovani nell'UE per cittadinanza, 2022





Fonte: Eurostat, 2023

Le disparità educative contribuiscono all'aumento dei **tassi di disoccupazione**, in quanto i giovani cittadini di paesi terzi sono disoccupati a un tasso 1,4 volte superiore a quello dei giovani cittadini dell'UE. Anche l'occupazione e la sicurezza economica sono settori in cui i giovani extracomunitari lottano, soprattutto in tempi di crisi. I dati dal 2019 al 2020 mostrano che i tassi di disoccupazione giovanile per le persone nate al di fuori dell'UE sono aumentati in modo più significativo rispetto ai giovani nativi durante questo periodo, indicando la loro minore resilienza agli shock economici (OCSE, 2024).

Un altro gruppo che merita particolare attenzione è quello dei **giovani rifugiati**. Nonostante le difficoltà che devono affrontare, c'è una notevole mancanza di dati dettagliati sulla loro situazione specifica una volta compiuti i 18 anni e perse le protezioni concesse ai minori, essendo l'attenzione principale solo sui "minori non accompagnati". Nel 2023 l'UE ha ricevuto 1,14 milioni di domande di protezione internazionale, il numero più alto degli ultimi sette anni (EUAA, 2024). Le conversazioni con i rifugiati provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa hanno rivelato la percezione di una disparità di trattamento, in particolare se confrontata con il sostegno fornito ai rifugiati ucraini, che hanno beneficiato di procedure di asilo più agevoli e di un accesso più facile all'istruzione e all'occupazione (Drosopoulos, 2024). Per quanto riguarda lo status degli **immigrati ucraini**, la Commissione (2024) ha riportato i seguenti dati:

- Oltre 4,2 milioni di persone si sono registrate per la protezione temporanea
- Quasi 50.000 domande di asilo sono state presentate da cittadini ucraini all'interno dell'UE (Commissione europea, 2024)



- Più di 860.000 studenti ucraini sono stati integrati negli Stati membri

Francia

L'immigrazione in Francia è un fenomeno complesso e dinamico che riflette la diversità della popolazione all'interno del paese e l'evoluzione delle tendenze demografiche. A partire dal 2022, **gli immigrati costituiscono poco più del 10% della popolazione**, il che si traduce in oltre sette milioni di persone ufficialmente residenti nel paese. In particolare, circa 2,5 milioni di questi immigrati, ovvero il 35%, hanno acquisito la nazionalità francese. Questa statistica evidenzia il numero significativo di immigrati che si sono integrati con successo nella società francese e hanno ottenuto la cittadinanza.

L'esame della distribuzione per età degli immigrati rivela un profilo demografico variegato. Nel 2019 c'erano circa 338.805 immigrati di età inferiore ai 15 anni, indicando una fascia demografica di giovani immigrati che contribuisce ai sistemi educativi e sociali del paese. Inoltre, più di tre milioni di immigrati rientrano nella fascia di età lavorativa compresa tra i 25 e i 54 anni, rappresentando una parte sostanziale della forza lavoro e svolgendo un ruolo cruciale nella vitalità economica del paese.

La distribuzione di genere tra gli immigrati aggiunge un altro livello a questa narrazione, rivelando una tendenza notevole in cui **le donne costituiscono una parte significativa della popolazione immigrata**. Questo squilibrio di genere può essere attribuito a diversi fattori, tra cui le politiche di ricongiungimento familiare e il numero crescente di donne che migrano in modo indipendente per lavoro o istruzione. Ciò riflette le tendenze globali più ampie in materia di migrazione, in cui la mobilità e la partecipazione economica delle donne sono in aumento.

Geograficamente, gli immigrati in Francia sono distribuiti in modo non uniforme, con alcune aree che mostrano una maggiore concentrazione di residenti nati all'estero. La regione dell'Île-de-France, in particolare il **dipartimento della Seine-Saint-Denis**, si distingue come una delle zone più diversificate dal punto di vista etnico, con quasi un terzo della popolazione straniera. Questa regione è stata a lungo un centro per gli immigrati grazie alle sue opportunità economiche e al suo significato storico come porta d'accesso per i nuovi arrivati. Inoltre, regioni come il bacino di Parigi e le aree vicino al confine svizzero sono passate dall'essere caratterizzate principalmente dall'immigrazione dell'Europa meridionale e del Nord Africa ad essere altamente diversificate in termini di origini geografiche delle loro popolazioni. Questa evoluzione riflette le tendenze più ampie della globalizzazione e la crescente mobilità delle persone provenienti da varie parti del mondo.



Le ragioni della migrazione in Francia sono varie, con il **ricongiungimento familiare e gli studi universitari** che sono i motivi predominanti. Nel 2021 la **migrazione economica ha rappresentato solo una minoranza** dei permessi di soggiorno. Coloro che si trovano in situazioni irregolari si trovano di fronte a diverse opzioni: possono continuare a vivere in clandestinità, tornare volontariamente nel loro paese d'origine, optare per il rimpatrio assistito o affrontare la possibilità di espulsione forzata.

Anche le ragioni umanitarie svolgono un ruolo significativo nelle tendenze migratorie. Nel 2021 **sono stati rilasciati quasi 40.000 permessi di soggiorno per scopi umanitari**, tra cui i rifugiati fuggiti dai loro Paesi per paura di persecuzioni o conflitti e che necessitano di protezione internazionale. **L'Ufficio francese per la Protezione dei Rifugiati e degli Apolidi (OFPRA)** fornisce linee guida per le domande di asilo. In caso di diniego dell'asilo, alle persone può comunque essere concessa la protezione sussidiaria a determinate condizioni, offrendo una forma alternativa di protezione per le persone a rischio. L'integrazione degli immigrati nella società francese comporta l'affrontare varie sfide, tra cui ostacoli legali, sociali ed economici. Il governo francese, insieme a varie organizzazioni, fornisce sostegno per facilitare questo processo. Vengono offerti corsi di lingua, programmi di formazione professionale, assistenza per l'alloggio e assistenza sanitaria. Nonostante questi sforzi, l'integrazione rimane una questione complessa e sfaccettata, influenzata dalle differenze culturali, dalle condizioni economiche e dagli atteggiamenti sociali.

Per coloro che cercano informazioni più dettagliate sulle tendenze e le statistiche sull'immigrazione, risorse come l'International Migration Outlook 2023 dell'OCSE e i rapporti INSEE sugli immigrati e i discendenti degli immigrati in Francia forniscono dati e analisi completi che sono essenziali per comprendere queste complesse dinamiche.

Spagna

Secondo i dati del 1° gennaio 2023, la Spagna aveva una popolazione di 48 milioni di abitanti, di cui il 12,7% stranieri. Di questi 6 milioni di stranieri, circa 1,27 milioni avevano un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, con una leggera maggioranza maschile (51,5%).

Tabella 1: Distribuzioni per età e sesso tra i giovani immigrati al 1° gennaio 2023

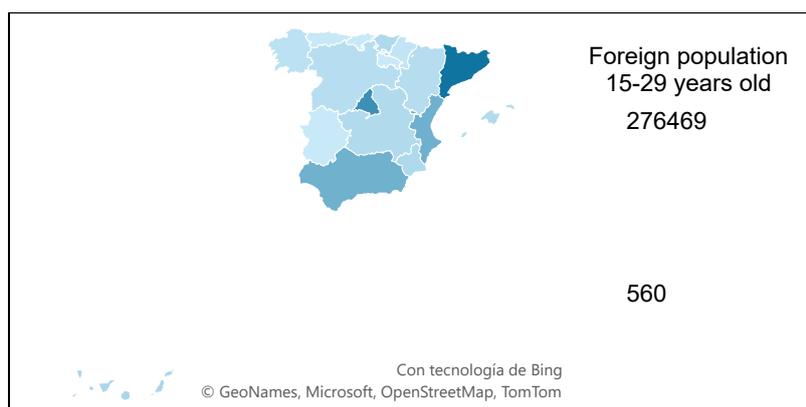
Età	Persone	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne
15-19	280.805	150.569	53,6%	130.236	46,4%
20-24	414.920	217.443	52,4%	197.477	47,6%
25-29	574.001	285.751	49,8%	288.250	50,2%
Totale (15-29)	1.269.726	653.763	51,5%	615.963	48,5%



Fonte: INE, 2024

I giovani immigrati sono concentrati principalmente in Catalogna, Andalusia, Valencia e Madrid.

Grafico 2 - Distribuzione per regioni spagnole della popolazione straniera di età compresa tra 15 e 29 anni al 1° gennaio 2022



Fonte: INE, 2023

I dati sullo status giuridico di questi giovani immigrati sono limitati, anche se 32643 persone di età compresa tra i 20 e i 29 anni hanno acquisito la nazionalità spagnola nel 2023. Le nazionalità più rappresentate tra i giovani immigrati sono i marocchini (14,5%), i colombiani (10,1%) e i rumeni (8,4%). La popolazione straniera proveniente dai paesi sudamericani rappresenta il 29,6%, il che indica che una buona parte degli immigrati ha già una conoscenza di base della lingua e, quando arriva, deve solo adattarsi all'accento e alla pronuncia, oltre ad alcune differenze grammaticali, vocabolario e costumi.

Nel campo dell'istruzione, i giovani immigrati si trovano di fronte a delle sfide. Sono sottorappresentati nell'istruzione superiore e sovrarappresentati nella formazione professionale, con un tasso di iscrizione scolastica inferiore del 24% rispetto ai nativi spagnoli. Gli studenti stranieri hanno anche maggiori probabilità di abbandonare gli studi, con un tasso di abbandono doppio rispetto ai loro coetanei spagnoli (Mahía & Medina, 2022).

Nel mercato del lavoro, i giovani immigrati devono affrontare tassi di disoccupazione più elevati (23,4%) rispetto ai giovani spagnoli (20,9%), che spesso lavorano nel settore dell'ospitalità, del commercio, dell'agricoltura o dell'edilizia (EPE, 2022). Per concludere, non ci sono dati concreti sulla partecipazione alle attività sociali e sul senso di appartenenza, essendo le

esperienze di ogni migrante molto soggettive. Tuttavia, dovrebbero essere incoraggiate ulteriori ricerche sull'argomento.

Italia

Secondo i dati del 1° gennaio 2024, la popolazione italiana è di 58,99 milioni, con 5,3 milioni di cittadini stranieri, che costituiscono il 9% della popolazione totale ([Integrazionemigranti.gov.it](https://www.integrazionemigranti.gov.it)). Questa cifra include solo coloro che sono ufficialmente registrati, mentre si stima che circa 1 milione di stranieri risiedano non registrati o irregolarmente. I principali paesi di origine dei migranti includono Romania, Marocco, Albania, Cina e Ucraina.

La distribuzione dei residenti stranieri è fortemente concentrata nelle regioni settentrionali e centrali dell'Italia. Oltre un terzo di tutti i migranti vive nel Nord-Ovest, con la Lombardia che ospita la quota maggiore della popolazione straniera, seguita da Lazio ed Emilia-Romagna. In particolare, l'Emilia-Romagna ha la più alta percentuale di migranti rispetto alla sua popolazione, superiore al 12%. Tra il 2010 e il 2023, mentre la popolazione totale dell'Italia è diminuita di 840.000 unità, la popolazione straniera è cresciuta di 1,2 milioni. Questo aumento dell'immigrazione ha in parte compensato la diminuzione della popolazione autoctona italiana, che è diminuita a causa dei bassi tassi di natalità. L'immigrazione ha raggiunto il picco nel 2017, ma ha visto un calo temporaneo durante la pandemia di COVID-19. Tuttavia, ha registrato una forte ripresa con 336.000 nuovi arrivi nel 2022 e 360.000 nel 2023, segnando un aumento sostanziale rispetto ai livelli pre-pandemia.

La distribuzione di genere tra i migranti mostra una leggera maggioranza femminile nel complesso, anche se **nella fascia di età più giovane (18-30 anni) gli uomini sono più numerosi delle donne**. La migrazione verso l'Italia è in gran parte guidata dalle opportunità di lavoro e i lavoratori stranieri contribuiscono in modo significativo alla forza lavoro, rappresentando circa il 12% del PIL italiano.

Figura 1: Presenza di giovani stranieri (18-30) in Italia, per sesso e fasce d'età

Age Group	Male	Female	Total
18-19	2,894,022	1,041	2,895,108
20-24	2,892,517	44,372	2,938,344
25-29	2,690,455	299,048	2,995,670
30	2,235,510	970,689	3,234,123

Fonte: Elaborato personale basato sui dati di [ISTAT](https://www.istat.it), [Stranieri residenti al 1° gennaio](https://www.istat.it)



Tuttavia, ci sono notevoli sfide legate all'istruzione e all'occupazione. I lavoratori stranieri in Italia sono generalmente meno istruiti rispetto ai loro coetanei autoctoni: il 54,1% ha solo un diploma di scuola media, contro il 10,1% dei migranti in possesso di un diploma universitario, contro il 17,3% degli italiani. Tuttavia, la sovraqualificazione è un problema persistente, con il 73,6% dei lavoratori extra-UE in Italia impiegati in lavori al di sotto delle loro qualifiche, rispetto al 17,5% degli italiani. Gli stranieri devono affrontare tassi di disoccupazione più elevati, anche se la loro partecipazione al lavoro è significativa, con molti che lavorano in settori come l'agricoltura, l'edilizia e i servizi poco qualificati. Questi migranti sono vitali per l'economia italiana, ma permangono sfide per l'integrazione, in particolare per quanto riguarda l'accesso a una migliore istruzione e opportunità di lavoro.

Figura 4: Livello di occupazione

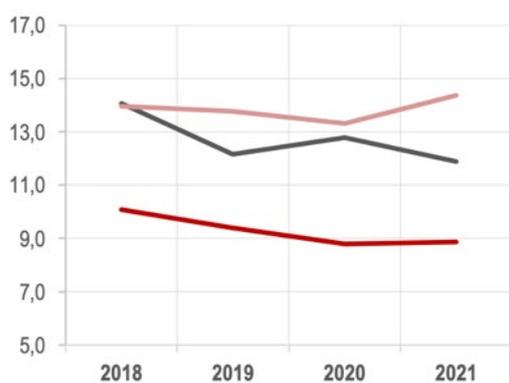
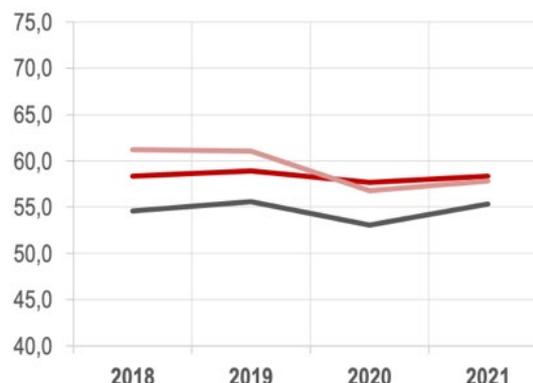


Grafico 5: Livello di disoccupazione



— Italiani dalla nascita — Naturalizzati — Stranieri

Source: [Stranieri e naturalizzati nel mercato del lavoro](#)

Nel complesso, la migrazione in Italia è un fenomeno in via di sviluppo con contributi economici sostanziali, in particolare da parte degli immigrati più giovani. Tuttavia, sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la loro integrazione e sfruttare appieno il loro potenziale nella forza lavoro italiana.

Cipro

Cipro ha visto un notevole aumento della sua popolazione immigrata negli ultimi due decenni, con gli immigrati che ora rappresentano circa il 16-18% della popolazione totale, con una consistente parte proveniente da paesi non UE come Siria, Libano, Filippine e Vietnam. All'interno della popolazione immigrata, i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni rappresentano circa il 20-25%. Questa fascia d'età è particolarmente mobile, spesso alla ricerca di migliori opportunità economiche e sociali.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agence du Service Civique. Né l'Unione Europea né l'Agence du Service Civique possono essere ritenuti responsabili per essi.

In termini di occupazione, i giovani immigrati trovano prevalentemente lavoro in **settori poco qualificati** come l'ospitalità, l'edilizia, l'agricoltura e i servizi domestici. Nonostante un tasso di occupazione elevato, i giovani immigrati si trovano ad affrontare **condizioni di lavoro precarie**. In particolare, il loro tasso di occupazione è leggermente inferiore a quello delle loro controparti cipriote. Il tasso di disoccupazione dei giovani immigrati è superiore a quello della popolazione autoctona, con **le giovani donne provenienti da un contesto migratorio che registrano tassi di disoccupazione particolarmente elevati**.

Una sfida significativa per molti giovani immigrati è la **sovraqualificazione**. Circa il 40-50% dei giovani immigrati a Cipro possiede qualifiche che superano i requisiti del loro lavoro, in gran parte a causa del mancato riconoscimento delle loro credenziali educative a causa di ostacoli burocratici o barriere linguistiche. Il livello di istruzione tra i giovani immigrati rivela forti disparità. **Gli alti tassi di abbandono scolastico** sono prevalenti, con studi che indicano che i tassi di abbandono tra i giovani immigrati extracomunitari possono raggiungere il 25-30%, rispetto al 10-15% degli studenti ciprioti nativi. Inoltre, circa il 20-30% dei giovani immigrati ha solo un livello di istruzione di base, il che limita fortemente le loro prospettive di lavoro.

Le condizioni abitative dei giovani immigrati sono preoccupanti, con circa il 30-35% che vive in alloggi sovraffollati, in netto contrasto con il 10-15% della popolazione locale. I vincoli economici contribuiscono a questo problema, poiché i lavori a bassa retribuzione rendono difficile per loro permettersi un alloggio di qualità. **L'integrazione sociale** pone ulteriori sfide, in quanto molti giovani immigrati sperimentano l'isolamento culturale e l'esclusione sociale. La mancanza di accesso alle reti sociali complica ulteriormente la loro capacità di navigare nei sistemi educativi, nei mercati del lavoro e nei servizi sociali. **Anche i problemi di salute mentale** sono prevalenti, con i giovani immigrati che riportano sentimenti di depressione, ansia e disperazione a causa del trauma della migrazione, dell'isolamento sociale e dello stress economico. L'accesso ai servizi di salute mentale è limitato, aggravando ulteriormente questi problemi.

Turchia

La Turchia ospita oltre 5 milioni di cittadini stranieri, con una percentuale significativa di giovani immigrati di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Il gruppo più numeroso tra loro è costituito da siriani sotto protezione temporanea, seguiti da iracheni, turkmeni, iraniani e uzbeki. Le aree urbane sono le destinazioni primarie, con Istanbul che ospita il maggior numero di residenti stranieri con 684.054, seguita da Ankara e Antalya.

I giovani immigrati mostrano una **distribuzione equilibrata di genere** con una leggera predominanza maschile, principalmente a causa delle opportunità di lavoro. Il loro **status giuridico varia**: molti siriani sono sotto protezione

temporanea, mentre gli immigrati dell'Asia centrale sono in genere in possesso di visti di lavoro o di studio. Tuttavia, **un numero considerevole di immigrati, soprattutto dall'Afghanistan e dall'Africa, rimane privo di documenti, complicando il loro accesso ai servizi.**

La conoscenza del turco è varia, con molti siriani e asiatici centrali che migliorano grazie ai programmi di integrazione, mentre persistono barriere linguistiche per i non turcofoni, che influiscono sull'accesso all'istruzione e al lavoro. **Anche i background educativi differiscono in modo significativo:** molti siriani e afgani hanno avuto interruzioni scolastiche a causa del conflitto, mentre gli immigrati dall'Azerbaijan vengono spesso per l'istruzione superiore, con conseguenti prospettive di lavoro migliori.

La disoccupazione tra i giovani immigrati è notevolmente elevata. La maggior parte trova lavoro in settori poco qualificati come l'edilizia, l'agricoltura e i servizi, spesso in lavori informali privi di sicurezza e tutele legali. La partecipazione sociale e culturale varia e, sebbene molti si impegnino in attività comunitarie, l'esclusione e la discriminazione ostacolano la piena integrazione. Lo status giuridico, le competenze linguistiche e l'inclusione sociale influenzano pesantemente il loro senso di appartenenza e integrazione nella società turca.



Driver, opportunità e sistema di supporto

Il paragrafo seguente esamina le politiche, le iniziative di istruzione e formazione, i programmi incentrati sui giovani e la forza dei sistemi di supporto sociale progettati per affrontare le esigenze dei giovani migranti in tutta Europa e all'interno dei paesi partner.

Unione Europea

Nel novembre 2020, la Commissione europea ha introdotto il "**Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027**", con l'obiettivo di promuovere l'inclusione attraverso la collaborazione tra migranti, comunità locali, datori di lavoro, società civile e governi. Il piano si concentra su un sostegno mirato in tutte le fasi dell'integrazione, con un ruolo centrale in settori chiave quali l'istruzione, l'occupazione, l'apprendimento delle lingue e l'inclusione sociale.

L'UE sostiene questi sforzi, in particolare attraverso il **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)** che, con un bilancio di 9,88 miliardi di euro, aiuta i paesi a rafforzare la gestione della migrazione e a condividere le responsabilità. Il FAMI finanzia iniziative quali programmi di integrazione precoce, istruzione, apprendimento delle lingue e formazione professionale per i cittadini di paesi terzi, in particolare quelli in situazioni di vulnerabilità. Nel novembre 2023 la Commissione Europea ha inoltre proposto un "[pacchetto sulle competenze e la mobilità dei talenti](#)" per attrarre talenti stranieri, facilitando il riconoscimento delle qualifiche e riducendo gli ostacoli al reclutamento internazionale. Strumenti come [lo strumento SkillsOVATE](#) e il [progetto ENIC-NARIC](#) supportano questi obiettivi identificando le lacune di competenze e fornendo indicazioni sul riconoscimento delle qualifiche estere.

Un impatto significativo è, ovviamente, prodotto dal **programma Erasmus+** che facilita l'integrazione dei giovani immigrati attraverso l'apprendimento delle lingue, l'immersione culturale e la costruzione di reti internazionali. Promuove l'inclusione sociale incoraggiando gli immigrati a impegnarsi in attività che favoriscano la partecipazione civica e la comprensione reciproca, riducendo così le barriere sociali. Inoltre, l'UE ha adottato misure per sostenere i rifugiati ucraini attraverso la [Solidarity Platform](#), lanciata in risposta alla guerra, che fornisce orientamenti in materia di asilo, occupazione e istruzione. Risorse online simili sono disponibili per i migranti di tutte le nazionalità attraverso lo [EU Immigration Portal](#), che offre informazioni pratiche per coloro che desiderano trasferirsi nell'UE.

Francia

L'integrazione sociale e professionale dei giovani immigrati in Francia è affrontata attraverso un quadro politico globale che sottolinea l'importanza dell'accoglienza di popolazioni diverse. Questo modello di integrazione francese



non cerca solo di fornire benefici economici e sociali ai cittadini di origine immigrata, ma mira anche a promuovere una società più inclusiva. Concentrandosi sui gruppi svantaggiati, compresi i giovani immigrati, le politiche incoraggiano i contributi sia all'economia che alla comunità.

Dal punto di vista dell'istruzione, la Commissione Europea sostiene la Francia nell'integrazione dei migranti nei suoi sistemi di istruzione e formazione. Ciò comporta varie iniziative che vanno dalla prima infanzia all'istruzione superiore, con una forte enfasi sull'apprendimento delle lingue, essenziale per l'integrazione sociale. Si cerca inoltre di riconoscere le qualifiche estere, facilitando una transizione più agevole verso il mercato del lavoro francese. I fondi dell'UE svolgono un ruolo fondamentale nel finanziamento di questi programmi di inclusione nel settore dell'istruzione. Le politiche giovanili francesi sono concepite per essere intersettoriali e per promuovere partenariati che rispondano alle esigenze dei giovani nel perseguimento dell'autonomia. Queste politiche comprendono diverse azioni a sostegno dello sviluppo, dell'impegno civico, dell'istruzione, della consulenza, della formazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani, particolarmente rilevanti per i giovani immigrati. Esse mirano a garantire che tutti i giovani, indipendentemente dal loro background, abbiano accesso a opportunità che consentano loro di costruire un futuro di successo.

Numerose organizzazioni in Francia forniscono un sostegno fondamentale ai giovani immigrati, offrendo assistenza legale, sociale e amministrativa. Ad esempio, il **Bureau d'Accueil et d'Accompagnement des Migrants (BAAM)** offre servizi legali e sociali gratuiti, aiutando gli immigrati ad accedere all'assistenza sanitaria, alle opportunità di lavoro e ai corsi di lingua francese, componenti chiave per un'integrazione di successo. Le reti sociali e i sistemi di supporto per i giovani immigrati sono solidi, con molte ONG e gruppi di aiuto che forniscono servizi essenziali come cibo, vestiti, alloggio e consulenza legale. Organizzazioni come **La Cimade** e **Gisti** offrono assistenza legale e aiuto nei processi amministrativi, fondamentali per decretare la stabilità nel loro nuovo ambiente.

In sintesi, la Francia ha sviluppato un approccio strutturato per integrare i giovani immigrati nella società, dotandoli degli strumenti e del sostegno necessari per prosperare socialmente e professionalmente. Attraverso politiche globali, iniziative educative e solide reti di supporto, i giovani immigrati hanno l'opportunità di contribuire attivamente alla società francese, promuovendo un ambiente inclusivo in cui tutti possano raggiungere il loro pieno potenziale.

Spagna

La Spagna ha compiuto notevoli progressi nel sostenere l'integrazione dei giovani immigrati attraverso politiche come la Legge Integrata 15/2022 per la parità di trattamento e il **Quadro Strategico per la Cittadinanza e l'Inclusione**



(2023-2027). Queste iniziative sono in linea con i piani dell'UE e affrontano settori chiave come l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio e la protezione legale contro la discriminazione. Il quadro pone l'accento sulla competenza linguistica, sulla formazione professionale e sull'accesso ai servizi pubblici, promuovendo una società più inclusiva.

Il **Fondo Nazionale per l'Integrazione (FAMI)** sostiene i governi locali nell'adattare i progetti alle esigenze degli immigrati, finanziando corsi di lingua, formazione professionale e attività culturali. La Spagna partecipa inoltre alla **EU's Youth Employment Initiative** ed ai **Youth Guarantee programmes**, fornendo sistemazioni e formazione per aiutare i giovani immigrati a entrare nel mondo del lavoro.

I programmi regionali, come **Barcelona Activa**, integrano gli sforzi nazionali offrendo servizi specializzati come la formazione all'imprenditorialità e l'incubazione di imprese. Inoltre, le ONG e le organizzazioni locali forniscono un supporto sociale e legale cruciale, soprattutto nelle aree urbane come Barcellona, Madrid e Valencia, dove le popolazioni di immigrati sono più elevate. Al contrario, **le aree rurali devono spesso affrontare sfide** a causa della riduzione delle risorse e dell'accesso limitato ai programmi di integrazione.

Nel complesso, le politiche spagnole, in collaborazione con l'UE, le ONG e i governi locali, mirano a garantire l'integrazione sociale e professionale dei giovani immigrati, con una forte attenzione all'istruzione, all'occupazione e al sostegno alla comunità.

Italia

L'Italia ha attuato diverse politiche e iniziative volte a integrare i migranti nel suo tessuto socioeconomico. Una politica chiave è la "**Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione**", introdotta nel 2007, che funge da quadro per promuovere la coesione sociale e l'integrazione dei migranti nel rispetto della diversità culturale e dei valori sociali comuni.

Un'altra misura significativa è l'"**Accordo di integrazione**" introdotto nel 2009, che impone agli immigrati appena arrivati di impegnarsi in attività volte all'integrazione nella società italiana. L'accordo prevede corsi di lingua e di educazione civica, con l'obbligo di accumulare crediti nell'arco di due anni (non meno di 30 crediti, di cui 16 assegnati al momento dell'iscrizione). Il mancato rispetto dei requisiti di integrazione può comportare sanzioni, tra cui l'espulsione.

L'Italia ha inoltre attuato diversi programmi finanziati dall'UE, come il **Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI)** e i **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**, pensati sia per gli italiani che per i cittadini

stranieri che hanno compiuto i 16 anni di età. Questi programmi offrono corsi di lingua e formazione professionale per aiutare i migranti a integrarsi professionalmente e socialmente. Altre iniziative a livello nazionale comprendono:

- Il **programma Percorsi per la Formazione e l'Integrazione dei Giovani Migranti**, avviato nel 2016, che sostiene i minori non accompagnati nel passaggio all'età adulta, offrendo sostegno finanziario per tirocini e incarichi lavorativi.
- Il **progetto PUOI** si concentra su approcci perfezionati per l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti e si rivolge a 4.500 opportunità di lavoro per giovani migranti.

Tuttavia, nonostante questi sforzi, le politiche di integrazione dell'Italia **rimangono frammentate e prive di centralizzazione**. Sebbene esistano iniziative nazionali e regionali, gli ostacoli burocratici e l'incoerenza nella disponibilità dei programmi ostacolano la piena integrazione dei giovani migranti, in particolare dei giovani adulti. Per colmare questa lacuna, **organizzazioni non governative** come CESVI e Save the Children Italia svolgono un ruolo fondamentale nel fornire formazione professionale e supporto a livello locale, ma sono necessari ulteriori sforzi per affrontare le sfide uniche che i giovani adulti stranieri devono affrontare.

Cipro

I fattori principali per i giovani immigrati che arrivano a Cipro possono essere classificati in tre aree principali.

1. **La migrazione economica** svolge un ruolo significativo, in quanto la domanda di manodopera in settori quali l'edilizia, l'agricoltura, l'ospitalità e i servizi domestici attrae molti giovani, in particolare dai paesi terzi. Questi giovani immigrati spesso cercano migliori opportunità di lavoro e una maggiore stabilità economica.
2. **L'instabilità politica** e i conflitti contribuiscono all'afflusso di rifugiati e richiedenti asilo, soprattutto da regioni come la Siria e il Libano. I giovani immigrati che arrivano da queste zone di conflitto spesso possiedono poche risorse, il che rende fondamentale il loro urgente bisogno di integrazione sociale ed economica.
3. **Le aspirazioni educative** attirano alcuni giovani a Cipro, dove cercano un'istruzione superiore in un ambiente stabile. L'appartenenza del paese all'UE e il suo solido sistema di istruzione superiore ne aumentano l'attrattiva per gli studenti provenienti da paesi dell'UE e non UE.

Nonostante le sfide, ci sono notevoli opportunità per i giovani immigrati a Cipro, soprattutto nel campo dell'occupazione e dell'istruzione. L'economia cipriota

continua a generare opportunità di lavoro in settori chiave, in particolare nell'ospitalità e nel turismo. Questi settori non solo forniscono stabilità finanziaria, ma fungono anche da percorsi per l'integrazione sociale, consentendo ai giovani immigrati di stabilire connessioni all'interno della comunità locale.

Le opportunità educative abbondano, con numerosi istituti di istruzione superiore accessibili sia ai cittadini dell'UE che a quelli di paesi terzi. I giovani immigrati possono iscriversi a vari programmi, in particolare in settori come le imprese, la tecnologia dell'informazione e la gestione dell'ospitalità, che sono molto richiesti nel mercato del lavoro cipriota. Inoltre, i centri di formazione professionale offrono percorsi alternativi per coloro che potrebbero non seguire percorsi accademici tradizionali, dotandoli di competenze vendibili nell'edilizia, nella sanità e nell'informatica. Ci sono anche opportunità imprenditoriali, poiché Cipro sostiene vari programmi che forniscono finanziamenti e tutoraggio ai giovani che desiderano avviare la propria attività. Sebbene i giovani immigrati possano trovarsi di fronte a sfide, come l'accesso limitato ai finanziamenti, le iniziative sostenute dal governo e dall'UE creano percorsi di lavoro autonomo per coloro che hanno ambizioni imprenditoriali.

Cipro ha istituito un sistema di sostegno multiforme progettato per assistere i giovani immigrati nel loro percorso di integrazione. Questo sistema include sia le iniziative governative che gli sforzi delle organizzazioni non governative (ONG) che lavorano sul campo per affrontare le esigenze specifiche degli immigrati. Il **Piano d'Azione Nazionale per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi** delinea strategie per facilitare l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e ai servizi sociali. Un aspetto critico di questo piano prevede l'offerta di corsi di lingua greca, poiché la conoscenza della lingua locale è vitale per il successo scolastico e per garantire un impiego. Se le iniziative governative sono cruciali, **le ONG** svolgono un ruolo altrettanto significativo nel processo di integrazione. Organizzazioni come Caritas Cipro e KISA (Action for Equality, Support, and Antiracism) offrono corsi di lingua, consulenza legale e vari servizi sociali su misura per le esigenze degli immigrati. Molte ONG offrono programmi di tutoraggio che assistono i giovani immigrati nell'affrontare le sfide dell'adattamento al loro nuovo ambiente, aiutandoli a costruire reti, conoscere la cultura cipriota e sviluppare competenze essenziali.

Turchia

La Turchia ha attuato una serie di politiche per sostenere l'integrazione dei giovani immigrati, in particolare dei rifugiati siriani, nella società e nella forza lavoro. Questi sforzi fanno parte di un quadro globale di politica migratoria sviluppato in collaborazione con organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea. Le iniziative chiave si concentrano sull'istruzione e sulle opportunità di lavoro per i giovani immigrati.



L'istruzione è al centro della strategia turca, con programmi che offrono corsi di lingua e formazione professionale volti a migliorare le competenze professionali e linguistiche. Programmi specifici, come il **Conditional Cash Transfer for Education (CCTE)**, incoraggiano la frequenza scolastica tra i giovani rifugiati siriani. Altre iniziative mirate, come i **Young Syrian Business Programmes**, offrono una formazione all'imprenditorialità per aiutare i giovani siriani ad avviare un'impresa e contribuire all'economia.

Enti governativi come la **Directorate General of Migration Management (DGMM)** e organizzazioni come la **Turkish Red Crescent** forniscono servizi essenziali, tra cui assistenza sanitaria, assistenza legale e risorse educative. Programmi come "**My Business Partner**" offrono tutoraggio e formazione sulle competenze imprenditoriali per aiutare i giovani immigrati ad accedere alle risorse finanziarie. Il processo di integrazione è ulteriormente supportato da forti reti sociali facilitate da agenzie governative, ONG e comuni locali, che organizzano eventi comunitari e attività culturali per aiutare i giovani immigrati a costruire connessioni sociali e promuovere un senso di appartenenza.



Sfide e valutazione del gap di competenze

I risultati in vari paesi rivelano una serie comune di sfide affrontate dai giovani immigrati, tra cui barriere linguistiche, lacune di competenze e ostacoli culturali/legali. Sebbene il contesto specifico possa differire, alcuni temi chiave ricorrono nei paesi partner e nell'UE. Questi problemi ostacolano principalmente l'integrazione educativa, sociale e professionale dei giovani immigrati, compromettendo la loro capacità di contribuire pienamente alle società ospitanti.

La lingua rimane un ostacolo significativo all'integrazione per i giovani immigrati, in particolare per i rifugiati, che spesso lottano per raggiungere le competenze necessarie per l'istruzione e l'occupazione nei paesi ospitanti. Sebbene molti governi e ONG offrano programmi linguistici, queste iniziative spesso mancano di qualità e accessibilità, soprattutto nelle aree rurali, lasciando molti giovani immigrati senza competenze linguistiche essenziali. Tuttavia, è sempre più riconosciuto che la competenza linguistica da sola non garantisce un'integrazione di successo. Molti cittadini nativi con diversi livelli di conoscenza della lingua godono di pieni diritti civili, il che indica che l'integrazione coinvolge una gamma più ampia di fattori, tra cui l'accesso alle reti sociali, le opportunità di lavoro e l'adattamento culturale (Consiglio europeo, 2024). Pertanto, mentre affrontare le barriere linguistiche è fondamentale, le politiche di integrazione devono considerare anche questi altri fattori sociali, economici e legali per sostenere efficacemente i giovani immigrati.

Nel campo **dell'istruzione**, i giovani immigrati si trovano ad affrontare sfide significative. Molti entrano nel sistema con lacune scolastiche dovute alla migrazione, spesso **abbandonando gli studi a tassi più elevati** rispetto agli studenti nativi. La mancanza di un sostegno su misura, come l'assistenza linguistica, aggrava le loro difficoltà, portando a un rendimento scolastico insufficiente. Questo è un problema comune in paesi come Spagna, Cipro e Italia, dove gli studenti immigrati faticano ad adattarsi ai nuovi curricula e alle norme culturali. Anche coloro che completano l'istruzione secondaria spesso hanno difficoltà a proseguire l'istruzione superiore a causa di vincoli finanziari, problemi linguistici o ostacoli burocratici.

In generale, c'è una discrepanza tra le competenze che possiedono e le richieste del mercato del lavoro locale. Nella maggior parte dei paesi, gli immigrati sono **troppo qualificati** per i lavori che svolgono, lavorando in settori come l'agricoltura, l'ospitalità o i servizi domestici, nonostante abbiano qualifiche professionali. Nel 2021 in tutta l'UE il tasso di sovra-qualificazione è stato del 39,6 % per i cittadini di paesi terzi, rispetto al 20,8 % per i cittadini dell'UE (OCSE, 2023). Le difficoltà burocratiche nel **riconoscimento delle qualifiche estere** sono pervasive, costringendo spesso gli immigrati ad accettare lavori poco

qualificati. Questo problema è particolarmente pronunciato in Italia, Cipro e Turchia, dove il processo per ottenere il riconoscimento dei diplomi stranieri è contorto e costoso, con conseguente sottoccupazione.

Inoltre, **l'alfabetizzazione digitale** è identificata come un divario significativo per i giovani immigrati, in particolare quelli provenienti da paesi terzi. Le lacune nelle competenze digitali possono variare notevolmente a seconda del paese di origine, poiché l'accesso all'istruzione e alla tecnologia digitale è spesso modellato da fattori quali le economie locali, i sistemi educativi e le infrastrutture. Nelle economie sempre più digitali come quelle di Cipro e della Francia, la mancanza di competenze digitali limita le opportunità di posti di lavoro più qualificati, in particolare in settori come l'informatica, la finanza e i servizi alle imprese. Questo divario digitale non solo ostacola l'avanzamento professionale, ma limita anche l'accesso ai servizi e alle informazioni essenziali, emarginando ulteriormente i giovani immigrati. Affrontare queste disparità è essenziale per garantire che tutti i giovani, indipendentemente dal loro background, possano partecipare pienamente all'economia digitale.

Anche le sfide culturali pongono notevoli ostacoli all'integrazione. Le differenze culturali spesso portano a incomprensioni, discriminazioni e isolamento sociale. Molti giovani immigrati faticano a destreggiarsi tra norme sociali sconosciute, il che ostacola la loro capacità di formare reti sociali e accedere a opportunità di lavoro. Questo è un problema comune in paesi come Spagna, Italia e Francia, dove gli immigrati si sentono disconnessi dalle comunità locali a causa di costumi e valori diversi e talvolta di una vera e propria discriminazione. Inoltre, **i problemi di salute mentale**, tra cui la depressione, l'ansia e i traumi dovuti allo sfollamento, aggravano le difficoltà di integrazione sociale e professionale. Ciò è particolarmente evidente in contesti come la Turchia, l'Italia e la Francia, dove le difficoltà economiche e l'isolamento sociale contribuiscono alle sfide per la salute mentale affrontate dagli immigrati.

Gli **ostacoli legali e burocratici** che i giovani immigrati devono affrontare sono costanti in tutti i paesi. La complessità dei sistemi di immigrazione, unita alle incertezze relative allo status giuridico, ai permessi di lavoro e all'accesso ai servizi sociali, crea ulteriore stress. In paesi come la Spagna e la Turchia, queste sfide burocratiche sono aggravate dalla mancanza di informazioni chiare, che lasciano gli immigrati incerti sui loro diritti.

L'alfabetizzazione finanziaria e imprenditoriale è un'altra area di preoccupazione. A causa delle limitate capacità di gestione del rischio finanziario, i lavoratori migranti e le loro famiglie spesso contraggono prestiti sulla base di aspettative piuttosto che di opportunità realistiche. Molti affrontano sfide come contrarre prestiti per coprire le spese di viaggio o sottovalutare le vere spese di vita all'estero, tra cui alloggio, cibo e costi

imprevisti come l'assistenza sanitaria. Questo, combinato con l'accesso limitato alle risorse finanziarie, ostacola la loro capacità di raggiungere la sicurezza finanziaria o di avviare iniziative imprenditoriali. Questo divario è particolarmente evidente in paesi come l'Italia e la Turchia, dove gli immigrati incontrano anche barriere strutturali nell'accesso ai servizi finanziari. Nel complesso, imparare a risparmiare con saggezza, a pianificare un budget efficace e a utilizzare canali formali per le rimesse può aiutare i giovani migranti a costruire la sicurezza finanziaria (Caucasus Research Resource Centre, 2020).

Infine, la mancanza di politiche di sostegno globali e adeguate alle esigenze specifiche dei giovani immigrati (in particolare le categorie più vulnerabili come i richiedenti asilo e le vittime della tratta) è un problema ricorrente. Molti paesi si sono concentrati **sull'accoglienza iniziale piuttosto che sull'integrazione a lungo termine**. Questo approccio a breve termine è evidente nelle strategie dell'Italia e della Turchia, dove l'assenza di un'attenzione costante all'integrazione a lungo termine limita le opportunità di prosperità per gli immigrati.

Per concludere, mentre il contesto specifico varia da paese a paese, le sfide affrontate dai giovani immigrati sono sorprendentemente simili in tutta Europa e oltre. Per affrontare queste sfide è necessario un approccio coordinato che migliori l'insegnamento delle lingue, faciliti il riconoscimento delle qualifiche, colmi il divario digitale, promuova le competenze finanziarie e imprenditoriali e fornisca un sostegno su misura per la salute mentale e l'inclusione sociale. Affrontando questi problemi, i paesi possono aiutare i giovani immigrati a superare gli ostacoli che si frappongono a una loro integrazione di successo e consentire loro di contribuire più pienamente alle loro nuove comunità.



Punti chiave e identificazione delle aree di formazione

Sulla base dei risultati della ricerca e dell'analisi dei partner, sia a livello nazionale che europeo, sono emerse 8 principali esigenze di formazione per sostenere l'effettiva integrazione dei giovani migranti. Il seguente elenco guiderà la selezione dei partner degli argomenti di formazione che saranno affrontati dal Toolbox di UNITY EUROPE (WP3).

1. NETWORKING, COMUNICAZIONE E SOFT SKILLS

Alla luce delle molteplici sfide evidenziate nel presente report, il sistema di formazione e istruzione dovrebbe sostenere i migranti nell'acquisizione di una serie di:

- **COMPETENZE SPECIFICHE DI NETWORKING** finalizzate a:
 - Trovare opportunità di formazione
 - Ricevere una guida/tutoraggio appropriata
 - Trovare un lavoro
 - Entrare in contatto con le associazioni locali che offrono supporto ai migranti e li difendono da ogni forma di sfruttamento lavorativo e discriminazione
 - Integrazione con le comunità locali attraverso il volontariato, le attività comunitarie, la partecipazione a eventi locali, ecc.

- **SOFT SKILLS** per l'integrazione sociale e professionale. Queste possono includere:
 - Comunicazione interculturale, con particolare attenzione alle modalità di preparazione per un colloquio di lavoro (considerando eventuali diverse interpretazioni delle norme sociali, dell'etica del lavoro, ecc.)
 - Adattabilità
 - Lavoro di squadra e collaborazione
 - Parlare in pubblico
 - Risoluzione dei problemi e dei conflitti
 - Capacità di leadership
 - Pianificazione e gestione

2. COMPETENZA LINGUISTICA E CULTURALE

Le differenze linguistiche e culturali rappresentano uno dei principali ostacoli a un'integrazione effettiva. Pertanto, le **COMPETENZE LINGUISTICHE E CULTURALI ORIZZONTALI** dovrebbero essere promosse, al fine di consentire ai giovani migranti di adattarsi a diversi contesti linguistici e geografici. Le risorse di formazione su misura dovrebbero includere informazioni pratiche e suggerimenti su come:

- Migliorare la conoscenza della lingua locale
- Accedere a corsi di lingua su misura, in base alle esigenze personali, al settore lavorativo, ecc
- Allineare il livello linguistico agli standard obbligatori
- Prepararsi agli esami di certificazione linguistica
- Comprendere le norme culturali e l'etichetta sociale nei vari paesi dell'UE

3. CREAZIONE DI UN CV CONFORME AGLI STANDARD DELL'UE

Sebbene la sovra-qualificazione dei migranti sia un problema strutturale più ampio, il sistema di formazione e istruzione può svolgere un ruolo chiave nell'aiutare i migranti a presentare le loro competenze e qualifiche ottenute al di fuori dell'Europa in modo da allinearsi alle esigenze del mercato del lavoro dell'UE. Vi è una chiara necessità di risorse aggiuntive per assistere i migranti nella creazione di CV che soddisfino gli standard dell'UE, utilizzino formati dell'UE (come Europass) e corrispondano all'European Qualification Framework (EQF).

4. COMPETENZA IMPRENDITORIALE

Promuovere la competenza imprenditoriale è essenziale per tutti i giovani migranti, poiché l'avvio di un'impresa strettamente legata alle comunità locali è un potente strumento di integrazione sociale. Fornisce inoltre un'alternativa al mercato del lavoro precario e alle sfide burocratiche che i migranti devono affrontare regolarmente nel mondo del lavoro. Materiali di formazione su misura dovrebbero aiutare i giovani migranti a sviluppare competenze imprenditoriali fondamentali, come l'avvio di un'impresa in un nuovo paese, l'accesso a servizi di sostegno alle imprese, l'ottenimento di finanziamenti attraverso fondi o microcrediti, la comprensione dei quadri giuridici e normativi locali e la padronanza di strategie di marketing efficaci.

5. ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

L'alfabetizzazione finanziaria è un'abilità cruciale che dovrebbe essere coltivata per aiutare i giovani migranti a gestire e risparmiare denaro in modo efficace, considerando le sfide specifiche che spesso incontrano, come l'invio di rimesse, le risorse personali limitate, i prestiti per le spese di viaggio e la sottovalutazione del vero costo della vita all'estero. I sistemi di sostegno dovrebbero mirare a migliorare le competenze finanziarie fondamentali, tra cui:

- Comprendere i rischi finanziari
- Budget e risparmio
- Uso consapevole dei servizi finanziari
- Conoscere i propri diritti finanziari per evitare lo sfruttamento e le pratiche sleali

6. ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

Per facilitare il riconoscimento delle competenze digitali nel mercato del lavoro europeo, risorse formative dedicate possono introdurre i giovani migranti alla Patente Europea del Computer (ECDL) e offrire conoscenze e competenze utili per la preparazione dell'esame ECDL. È inoltre importante sviluppare la formazione sulle competenze digitali suddivisa in livelli, da base ad avanzato; Questo approccio adatterebbe i corsi sia ai diversi livelli di conoscenza che alle varie posizioni lavorative per cui potrebbero candidarsi. Considerando la portata del progetto UNITY EUROPE, il suo Toolbox potrebbe concentrarsi su competenze e conoscenze di base quali:

- Competenze informatiche di base, software di base (es. Microsoft Office, Google Workspace)
- Comunicazione (interculturale) online e netiquette
- Sicurezza digitale, che è fondamentale sia in ambito professionale che personale (consapevolezza della sicurezza informatica, informazioni sulla protezione dei dati e sulle pratiche di sicurezza su Internet, ecc.)
- Social media per un'efficace integrazione nella comunità locale
- Ricerca di lavoro e strumenti digitali (come utilizzare le piattaforme digitali per la ricerca di lavoro, la creazione di una presenza online e la candidatura per un lavoro online)

7. BENESSERE MENTALE

I problemi di salute mentale possono rappresentare un grande ostacolo a un'integrazione efficace e possono ostacolare l'intera esperienza del migrante nel nuovo paese. È necessario un supporto mirato poiché ogni esperienza è unica e molti hanno subito traumi considerevoli, che richiedono un supporto professionale; tuttavia, il pacchetto di strumenti UNITY EUROPE può:

- Aumentare la consapevolezza sulla salute mentale
- Offrire una guida sull'accesso ai servizi di salute mentale
- Fornire strategie essenziali per:
 - Comprendere le emozioni
 - Gestire la salute mentale e il benessere, comprese le tecniche di gestione dello stress (tenendo conto delle sfide e degli ostacoli unici affrontati dai giovani migranti)
 - Gestire le relazioni
 - Costruire la fiducia in se stessi e l'autostima

8. EDUCAZIONE AI DIRITTI LEGALI

Navigare nel sistema legale, comprendere i propri diritti e sapere come difenderli è un'abilità necessaria per tutti i migranti. Tuttavia, i giovani migranti affrontano spesso ulteriori sfide nel cogliere gli aspetti tecnici giuridici e possono aver bisogno di un sostegno supplementare. UNITY EUROPE offre una preziosa opportunità per assistere i giovani migranti nel:



- Rafforzare la loro consapevolezza dei diritti umani, civili e del lavoro
- Comprendere l'immigrazione, le politiche di soggiorno e le leggi sul lavoro
- Individuare e utilizzare gli strumenti per la partecipazione civica e sociale a livello locale e dell'UE
- Riconoscere le responsabilità civili e i doveri dei lavoratori

Le informazioni su leggi specifiche, servizi pubblici (come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la sicurezza sociale) e diritti dei lavoratori (compresi contratti, orari di lavoro e diritti sindacali) variano da paese a paese. Il Repository UNITY EUROPE (WP2) fungerà da risorsa preziosa, offrendo informazioni concise e collegamenti pertinenti per aiutare i migranti a navigare nei contesti nazionali specifici di Italia, Spagna, Francia, Cipro, Turchia e dell'UE nel suo complesso.

Dall'altro lato, il Toolbox UNITY EUROPE (WP3) dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo di competenze trasversali che consentano ai migranti di navigare in questi sistemi complessi e diversificati e che forniscano conoscenze sui diritti, le responsabilità e le opportunità che derivano dall'essere parte di una più ampia comunità: la comunità europea.



Bibliografia

Bank of Italy, Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: giovani, 2024.

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagini-alfabetizzazione/2023>

Beauchemin, Cris et al. "Immigrants in France: a female majority." Population & Societies, Number 502 July-August 2013.

Cachón Rodríguez, Lorenzo. "Los inmigrantes jóvenes en el mercado de trabajo en España". Universidad Complutense de Madrid. Mediterráneo económico, N°. 36, pages 39-55. 2022. Accessed June 17, 2024.

<https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=8814853>

Caritas Cyprus. "Supporting Migrants in Cyprus: Integration Programs and Services." Caritas Cyprus. 2023. Accessed 15 Sept, 2024.

<https://caritascyprus.org/#services>

Carretero, Leslie. "Unrecognized young migrants: Hard hit by lockdowns in France". Info Migrants, Apr 22, 2021.

Caucasus Research Resource Centre, Financial literacy for migrants: mapping and needs assessment, 2020

Cyprus Ministry of Labour and Social Insurance, National Action Plan for the Integration of Third-Country Nationals 2021-2027, 2022

Doménech, Rafael. "Spain: The challenges of a necessary immigration process". BBVA Research. 2024. Accessed June 20, 2024.

<https://www.bbva.com/en/publicaciones/spain-the-challenges-of-a-necessary-immigration-process/>

Emeriau, Mathilde & Latin D. David. "Integration Failures in France: A Search for Mechanisms". Working Paper No. 20-03

EPE. "El número de jóvenes migrantes con empleo en España sube del 28 al 51%". El Periódico de España. 2022. Accessed June 14, 2024.

<https://www.epe.es/es/actualidad/20221113/numero-jovenes-migrantes-empleo-espana-78495391>

European Commission. "Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF) Programs in Cyprus." EC. 2022. Accessed at 12 Sept, 2024 <https://home->



affairs.ec.europa.eu/funding/asylum-migration-and-integration-funds/asylum-migration-and-integration-fund-2021-2027_en

European Commission, "Migration management: Welcoming refugees from Ukraine", European Commission. 2022. Accessed June 23, 2024. https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/migration-management/migration-management-welcoming-refugees-ukraine_en

European Commission, "Refugee and migrant integration into education and training", European Commission. 2020. Accessed June 23, 2024. <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/>

European Commission, "Statistics on migration to Europe", European Commission. 2024. Accessed June 23, 2024. <https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/promoting-our-european-way-life/statistics-migration>

European Commission. "Youth Employment Initiative (YEI)". European Commission. N.d. Accessed June 20, 2024. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1176&langId=en>

European Council, "Linguistic integration of Adult Immigrants", European Council 2024. Accessed June 23, 2024. [https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/faq#%2210090182%22:\[\]](https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/faq#%2210090182%22:[])

Eurostat. "Migrant integration and inclusion dashboard". Eurostat. 2024. Accessed June 17, 2024. <https://ec.europa.eu/eurostat/cache/dashboard/migrant-integration-inclusion/>

Eurostat. "Unemployment rates by sex, age and citizenship (%)". Eurostat. 2024. Accessed June 14, 2024. https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/lfsa_urban_custom_11868373/default/table?lang=en

Eurostat. "Migration and migrant population statistics." Eurostat. 2024. Accessed June 6, 2024. <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?>

Eurostat, "Migration and migrant population statistics", Eurostat 2023. Accessed June 23, 2024. <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained>

Eurostat. "Migration and Migrant Population Statistics: Cyprus Overview". Eurostat. 2022. Accessed Sept 6, 2024



[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migration and migrant population statistics](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migration_and_migrant_population_statistics)

Fondation de France. “Aide aux migrants: accueillir, accompagner, créer des liens”. Fondation de France. Accessed June 15, 2024.

<https://www.fondationdefrance.org/fr/solidarite-migrants>

Foro para la Integración Social de los Inmigrantes. “Situación de las personas migrantes y refugiadas en España. Informe anual 2022”. Ministerio de Inclusión, Seguridad Social y Migración. 2023. Accessed June 12, 2024.

https://www.foroinmigracion.es/documents/1652165/2966006/INFORME_FISI_2022.pdf/eb4e20b3-84e9-48bf-b0e1-49fe13bbfb20?t=1689669175925

FRA, Integration of young refugees in the EU: good practices and challenges, 2019

Fromentin, Julie. “Immigration in the French Countryside Diverse Origins and Destinations”. Metropolitics. 2024. Accessed June 15, 2024.

<https://metropolitics.org/Immigration-in-the-French-Countryside.html>

Future Worlds Centre “Language Learning and Integration Support for Young Migrants in Cyprus.” Future Worlds Centre. 2023. Accessed Sept. 10, 2024

<https://www.futureworldscenter.org/>

García-Cid, A., Gómez-Jacinto, L., Hombrados-Mendieta, I., Millán-Franco, M. & Moscato, G. “Discrimination and Psychosocial Well-Being of Migrants in Spain: The Moderating Role of Sense of Community”. Front. Psychol. 2020. Accessed June 20, 2024. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2020.02235>

González Enríquez, Carmen. “Immigration, employment, productivity and inequality in Spain”. Real Instituto Elcano. 2024. Accessed June 20, 2024.

<https://www.realinstitutoelcano.org/en/analyses/immigration-employment-productivity-and-inequality-in-spain/>

ILO, Skills mismatch of natives and immigrants in Europe, 2017.

INE. “Estadística de adquisiciones de nacionalidad española de residentes. Año 2023”. Instituto Nacional de Estadística. 2024. Accessed June 17, 2024.

<https://www.ine.es/dyngs/Prensa/EANER2023.htm>

INE. “Resident population by date, sex, age group and nationality”. Instituto Nacional de Estadística. 2024. Accessed June 12, 2024.

<https://www.ine.es/jaxiT3/Tabla.htm?t=56936>



INE. “Población por comunidades y provincias, nacionalidad, edad (grupos quinquenales) y sexo”. Instituto Nacional de Estadística. 2023. Accessed June 12, 2024.

<https://www.ine.es/jaxi/Tabla.htm?path=/t20/e245/p04/provi/I0/&file=0tamu004.px&L=0>

Insee. “L’essentiel sur... les immigrés et les étrangers”. Insee. 2024. Accessed June 15, 2024 <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3633212>

Insee “Immigrants and descendants of immigrants”. Insee. 2023. Accessed June 18, 2024

<https://www.insee.fr/en/statistiques/7342918?sommaire=7344042>

IntegrazioneMigranti.gov.” Istat: popolazione quasi stabile grazie all’immigrazione.” Apr 04,2024. Accessed June 6, 2024.

<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio>

Integrazione Migranti.gov. “Accordo di integrazione.” 2022. Accessed June 6, 2024. <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-norme/Dettaglio-norma/>.

<https://www.integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-approfondimento/id/1/Piano-dazione-per-lintegrazione-e-linclusione-2021-2027>

IntegrazioneMigranti.gov. “Il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali”. 2021. Accessed June 11, 2024.

<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-norme>

International Labour Organization. “Migrant Labour Market Integration in Cyprus.” ILO. 2023. Accessed Sept 8, 2024 <https://www.ilo.org/cyprus>

International Labour Organisation, “Una panoramica delle migrazioni per lavoro in Italia”, 2024

International Organization for Migration (IOM). “Youth and Migration”. IOM. 2016. Accessed June 20, 2024.

<https://publications.iom.int/system/files/pdf/idm-29.pdf>

International Organization for Migration, Turkey – Migrant Presence Monitoring Yearly Report, 2020

Istat. “Migrazioni interne ed internazionali della popolazione residente anni 2022-2023.” May 28, 2024. Accessed Jun 5, 2024.



<https://www.istat.it/it/files/2024/05/Migrazioni-interne-e-internazionali>

Istat. “Stranieri resident al 1° Gennaio.” June 5, 2024. Accessed June 5, 2024.
<http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=42869>

Istat. “Stranieri e naturalizzati nel mercato del lavoro italiano.” Feb 3, 2023.
Accessed June 5, 2024. <https://www.istat.it/it/files//2023.pdf>

ITALIA IN DATI. “Immigrazione e stranieri residenti in Italia.”2023. Accessed
June 5, 2024.
[https://italiaindati.com/immigrazione/#:~:text=A%20inizio%](https://italiaindati.com/immigrazione/#:~:text=A%20inizio%20)

Jacovkis, J., Montes, A. & Rambla, X. “When Arriving Is Not Enough –
Constraints in Access to Education and Employment Opportunities for Migrant
Youth”. Societies. 2022. Accessed June 20, 2024.
<https://doi.org/10.3390/soc12030095>

Kien, C., Sommer, I., Faustmann, A. *et al.* “Prevalence of mental disorders in
young refugees and asylum seekers in European Countries: a systematic
review.” *Eur Child Adolesc Psychiatry* 28, (2019): 1295–1310

KISA. “Action for Equality, Support, and Antiracism: Youth Migrant Integration
Programs in Cyprus” KISA. 2023. Accessed Sept 11, 2024
<https://kisa.org.cy/campaigns/>

Mahía, Ramón & Medina, Eva. “Informe sobre la Integración de la población
extranjera en el mercado laboral español”. OBERAXE. 2022. Accessed June 12,
2024.
https://www.inclusion.gob.es/oberaxe/es/publicaciones/documentos/documento_0141.htm

Migration Data Portal. “Enfants et jeunes migrants”. Migration Data Portal.
Accessed June 15, 2024
<https://www.migrationdataportal.org/fr/themes/child-and-young-migrants>

Migration Policy Institute. “Turkey: A Transformation from Emigration to
Immigration.” Migration Policy Institute. Accessed June 15, 2024.
<https://www.migrationpolicy.org>

Ministerio de Inclusión, Seguridad Social y Migraciones. “Strategic Framework
for Citizenship and Inclusion, against Racism and Xenophobia (2023-2027)
Summary”. Gobierno de España. 2023. Accessed June 20, 2024.
<https://www.inclusion.gob.es/oberaxe/ficheros/documentos/SummaryStrategic-Frameworkfor-Citizenship-and-Inclusionagainst-Racism-and-Xenophobia2023-2027.pdf>



Ministero dell'Istruzione e del Merito. "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". 2021. Accessed June 5, 2024.

<https://www.miur.gov.it/i-centri-provinciali-per-l-istruzione-degli-adulti>

Nordic Monitor. "Official statistics show foreigners living in Turkey broke a new record in 2021." Nordic Monitor. Accessed June 15, 2024

<https://nordicmonitor.com>

OECD, Indicators of Immigrant Integration 2023. 2023.

OECD, Labour Market Outcomes of Immigrants and Integration Policies in OECD Countries, International Migration Outlook, 2020

OECD "Migration policy debates", OECD. 2021. Accessed on June 25, 2024

<https://www.oecd.org/els/mig/MPD-N-26-Integration-Youth-with-Migrant-Parents.pdf>

OECD, Rights and Support for Ukrainian Refugees in Receiving Countries. Paris: OECD Publishing, 2022.

OECD, Working Together for Local Integration of Migrants and Refugees in Paris, 2018

Pérez Ortega, Marina. "The social integration of unaccompanied minors in Spain: Main challenges and solutions". Humanium. 2022. Accessed June 20, 2024.

<https://www.humanium.org/en/the-social-integration-of-unaccompanied-minors-in-spain-main-challenges-and-solutions/>

Republic of Cyprus, Statistical Service. "Population and Migration Statistics 2022." Statistical Service of the Republic of Cyprus. 2023. Accessed Sept. 11, 2024 <https://www.cystat.gov.cy/en/SubthemeStatistics?id=46>

SEPE. "Informe del Mercado de Trabajo de los Extranjeros 2024 (Datos 2023)". Ministerio de Trabajo y Economía Social. 2024. Accessed June 12, 2024. Tatke, Sukhada. "'Not French enough': What it means to be an immigrant in France." Aljazeera, March 2, 2021.

The Social Observatory. "Immigration, integration and sustainability of the education system". "la Caixa" Foundation. 2020. Accessed June 20, 2024.

<https://elobservatoriosocial.fundacionlacaixa.org/en/-/immigration-integration-and-sustainability-of-the-education-system>



Thompson, Hannah. "France's immigrants: We look at the trends in the latest official data." The Connexion, Aug 29, 2023.

UNHCR. "Turkey Facts and Figures." UNHCR. Accessed June 15, 2024
<https://www.unhcr.org>

UNHCR Cyprus. "Youth Refugees in Cyprus: Challenges and Opportunities."
UNHCR. 2023. Accessed Sept. 13, 2024 <https://www.unhcr.org/cyprus>

Upwardly Global. "Roadblocks to Workforce Inclusion for Young Adult Immigrants." Upwardlyglobal.org. Accessed June 15, 2024.
<https://www.upwardlyglobal.org>

